

Bolkestein, i bagnini vogliono capire il valore delle strutture

Assemblea affollata per affrontare il problema
«Prima dei consorzi vanno scritte le regole»

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

Riconoscimento del valore commerciale dell'azienda in caso la gara andasse male. Federcommercio ha promosso ieri, al Palacongressi di Milano Marittima, l'assemblea del Sib sulla Bolkestein. Dopo la decisione del Consiglio di stato che azzerava le concessioni dopo il 2023, i bagnini si dicono «preoccupati». E fra i punti «irrinunciabili» da inserire nella ipotesi di legge delega che darà il via alle gare, intendono essere cautelati con una buonuscita. Inoltre chiedono una «ricognizione del numero, della estensione e della tipologia delle concessioni esistenti», oltre che l'adeguamento della definizione di concessione turistico ricreativa, riferendosi alla impresa balneare. La professionalità acquisita sul campo, deve essere poi una altro dei fattori in grado di incidere di fronte ai concorrenti. E a parità di condizioni, si propone il diritto di prelazione. Poi si tende a evitare una gara basata sul canone, in quanto quest'ultimo viene definito dalla legge. Inoltre i bagnini vorrebbero superare il concetto di «facile e difficile rimozione», che riguarda le strutture della spiaggia, in quanto sono state «legittimamente realizzate dai concessio-



Concessioni balneari: si cerca una soluzione

nari». Le Regioni, dal canto loro, dovrebbero avere la competenza di «valorizzare il paesaggio e gli elementi identitaria della fascia costiera attraverso la qualificazione della offerta turistico-balneare». «Non sappiamo cosa ne sarà delle nostre imprese - ha lamentato il presidente locale del Sib Gino Guidi -, né si conoscono le regole dei bandi, i criteri utilizzati e se tutti i nostri sforzi per rendere le imprese balneari di qualità e attrattive saranno considerati. La paura aleggia, se pensiamo a possibili acquirenti esteri interessati alla nostra località. Ma dobbiamo sganciarci dalle altre realtà relative al demanio marittimo, che hanno finalità diverse».

«Che le gare vadano fatte non c'è alcun dubbio - è intervento anche il presidente regionale Sib Simone Battistoni -, e ci andremo, ma è doveroso tutelare l'azienda. Era un pezzo di sabbia senza nulla, ora devonoriconoscerci quello che abbiamo creato. Per giunta noi paghiamo anche l'Imu. In quanto ai Consorzi, ancora non è il momento, perché prima occorrono le regole. Se questa opportunità non è scritta nei bandi a cosa serve? Il fatto di mettersi insieme deve quindi avere un valore che adesso non c'è. Lavoriamo insieme per scrivere le regole, escludendo però lo scioglimento delle aziende».